

L'INIZIATIVA «PARLÈ ACCÒME MANGÈ»

L'ORDINANZA

Il sindaco Davide Carlucci ha disposto, in lingua locale, l'uso dell'acquavivese o del proprio dialetto ad eventuali ospiti italiani o stranieri

DEDICATO AI GIOVANI

Il primo cittadino: «È triste constatare che si stia via via perdendo, soprattutto tra le ultime generazioni, l'uso della lingua degli avi»



PIAZZA DEI MARTIRI
Venerdì ad Acquaviva l'iniziativa dedicata al vernacolo. In bar, pub e ristoranti sarà possibile ordinare solo in dialetto. In programma anche molti altri eventi sul tema

le altre notizie

VENERDÌ LA PRESENTAZIONE Sicurezza stradale lo spot di Ciao Vinny

La Fondazione Ciao Vinny, dal 2002 in prima linea nella lotta per la sicurezza stradale, ha deciso quest'anno di realizzare uno spot per incentivare le sue attività e coinvolgere un numero sempre più ampio di persone. Lo presenterà in anteprima ufficiale prima della messa in onda, venerdì alle 19 al multisala CIAKY (strada Bitonto-Palese, nei pressi dell'aeroporto) con un evento condotto da Mauro Pulpito e con la partecipazione dei numerosi protagonisti che hanno prestato volto e voce alla campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale. Tra questi il presidente della Regione, Michele Emiliano, il sindaco di Bari, Antonio Decaro, alcuni giocatori della FC Bari 1908 insieme ai tifosi che per la prima volta hanno realizzato a Bari una coreografia dedicata a questa tematica.

ATTESE 20MILA PERSONE Testimoni di Geova al via i congressi

Al via alla Sala delle assemblee di Bitonto il ciclo estivo dei congressi dei Testimoni di Geova. Quest'anno il tema sarà: «Rimaniamo leali a Geova». Notizie e dati a livello mondiale su questa serie di eventi, nonché il programma e l'indirizzo dell'evento più vicino, si possono trovare sul sito ufficiale www.jw.org, tradotto in 815 lingue. I delegati di Bari e provincia si incontreranno nel week-end che va dal 24 al 26 giugno, in cui sono previste 5mila presenze giornaliere. Sabato mattina alle 11,45 ci sarà il battesimo dei nuovi testimoni di Geova con immersione completa in acqua, mentre domenica mattina alle 11,20 il discorso pubblico. Gli oltre 20mila delegati previsti nel ciclo dei cinque congressi a Bitonto, che si terranno in altrettanti week-end consecutivi tra giugno e luglio, avranno un forte impatto turistico sul territorio, non solo di Bitonto ma di buona parte di Bari e provincia. Numerose le strutture turistiche e ricettive della zona (hotel, ristoranti, aziende di trasporti) coinvolte.

Dialetto, questo sconosciuto e Acquaviva «vieta» l'italiano

Venerdì la giornata del vernacolo: nei locali menù e ordinazioni solo in lingua del posto

NINNI PERCHIAZZI

Una giornata dedicata al dialetto. In toto. Senza alcuna «concessione» all'italiano o alle lingue straniere, al limite qualche sana traduzione per scoprire parole della cultura popolare ormai soppite e dimenticate. Insomma, una sorta di giornata della consapevolezza delle proprie origini storico-linguistiche, dedicata in particolar modo alle generazioni più recenti, sempre meno edotte all'uso della lingua dei nostri avi.

È il senso di «Parlè accòme mangè», in programma venerdì in piazza dei Martiri 1799 ad Acquaviva, grazie all'iniziativa dell'amministrazione comunale, in collaborazione con l'associazione turistica pro loco «Curtomartino», nell'ambito della giornata dedicata alla promozione del dialetto ed in continuità alla Giornata nazionale dei borghi autentici.

Addirittura, il poliedrico e vulcanico sindaco, **Davide Carlucci**, ha emesso un'ordinanza rigorosamente in acquavivese - ebbene sì -, con annessa traduzione nella lingua di padre Dante, in



SINDACO Davide Carlucci

cui vieta l'uso dell'italiano o meglio suggerisce l'uso del dialetto locale per tutta la giornata di venerdì. Il primo cittadino non ha certo dimenticato gli «stranieri», intesi per italiani non acquavivesi e *foreigners* ovvero stranieri veri e propri: non potendo pretendere l'uso della lingua della capitale della

cipolla rossa, costoro potranno esibirsi nel proprio dialetto.

Così in tutti i locali, bar e ristoranti, pub e macellerie, si parlerà strettamente acquavivese in un clima di pieno revival del dialetto, tanto caro a chi s'impegna nella diffusione e nella conservazione delle tradizioni. In pratica, il vernacolo sarà la lingua madre per decantare menù ed effettuare prenotazioni. A rischio di restare a stomaco vuoto.

Non è un caso che lo stesso primo cittadino consigli studio ed esercitazioni in dialetto, «per non rimanere a digiuno», non solo in vista della folcloristica giornata. Venerdì poi, saranno messe in vendita le copie di «Viaggio nel mondo del dialetto acquavivese» di Vito Gentile - il ricavato finanzia un fondo per animare il centro storico -, già di recente distribuito ai ragazzi delle scuole medie del paese.

«È triste constatare che l'uso del dialetto si stia via via perdendo, soprattutto tra le giovani generazioni - afferma il sindaco -. Secondo me sbagliando, si contrappone l'italiano al dia-

letto, quando l'uso di quest'ultimo facilita l'apprendimento di altre lingue oppure aiuta a improvvisare e farsi capire».

In programma poi, letture poetiche, canzoni e recitazioni, ma anche lezioni di lingua madre (con tanto di scherzose interrogazioni, sempre in dialetto). E ancora: indovinelli, proverbi e traduzioni in dialetto dall'inglese, francese e tedesco.

D'altronde da noi, il dialetto resta un «must». Slogan, pubblicità, canzoni e tormentoni in lingua locale vanno sempre di moda: dal pezzo «Je' so de Bbar», con tanto di inno alla birra cittadina per antonomasia fino all'ultimo rap «Oh sta fasc? Ta post? C'ha ditt?», prodotto dal figlio d'arte, Renato Ciardo, che spopolano sul web, assieme a baresità di vario genere, fino al mitico «t'rmon» sdoganato dall'allora sindaco del capoluogo, Michele Emiliano, per mettere in riga l'indisciplinato di turno.

Quindi, appuntamento per venerdì ad Acquaviva. E per dirla con l'ordinanza di Carlucci. «È na ssite redénne, ca la còse è sèrie!».

Bye-bye
monotony.

Prova il nuovo Piaggio Medley
e partecipa al concorso
"Fai shopping con Medley".

Addio grigio mattino, benvenuti stile e colore.
Addio solita routine, benvenuta voglia di esplorare.
Addio rotatoria, benvenuto girotondo.
Addio gregge dei pendolari.
Benvenuto nuovo Piaggio Medley.



PIAGGIO
Move Beautifully
www.piaggio.com/medley

F.LLI COSTANTINO



PIAGGIO®



VIA G. CAPRUZZI, 42 70126 BARI
Tel. 0805542603

**PIAZZA DEI
MARTIRI**

Venerdì ad Acquaviva l'iniziativa dedicata al vernacolo. In bar, pub e ristoranti sarà possibile ordinare solo in dialetto. In programma anche molti altri eventi sul tema



SINDACO Davide Carlucci

L'INIZIATIVA

«PARLÈ ACCÒME MANGÈ»

Dialetto, questo sconosciuto e Acquaviva «vieta» l'italiano

Venerdì la giornata del vernacolo: nei locali menù e ordinazioni solo in lingua del posto



L'ORDINANZA

Il sindaco Davide Carlucci ha disposto, in lingua locale, l'uso dell'acquavivese o del proprio dialetto ad eventuali ospiti italiani o stranieri

NINNI PERCHIAZZI

● Una giornata dedicata al dialetto. In toto. Senza alcuna «concessione» all'italiano o alle lingue straniere, al limite qualche sana traduzione per scoprire parole della cultura popolare ormai sopite e dimenticate. Insomma, una sorta di giornata della consapevolezza delle proprie origini storico-linguistiche, dedicata in particolar modo alle generazioni più recenti, sempre meno edotte all'uso della lingua dei nostri avi.

È il senso di «Parlè accòme mangè», in programma venerdì in piazza dei Martiri 1799 ad Acquaviva, grazie all'iniziativa dell'amministrazione comunale, in collaborazione con l'associazione turistica pro loco «Curtomartino, nell'ambito della giornata dedicata alla promozione del dialetto ed in continuità alla Giornata nazionale dei borghi autentici.

Addirittura, il poliedrico e vulcanico sindaco, **Davide Carlucci**, ha emesso un'ordinanza rigorosamente in acquavivese - ebbene si -, con annessa traduzione nella lingua di padre Dante, in

cui vieta l'uso dell'italiano o meglio suggerisce l'uso del dialetto locale per tutta la giornata di venerdì. Il primo cittadino non ha certo dimenticato gli «stranieri», intesi per italiani non acquavivesi e *foreigners* ovvero stranieri veri e propri: non potendo pretendere l'uso della lingua della capitale della

cipolla rossa, costoro potranno esibirsi nel proprio dialetto.

Così in tutti i locali, bar e ristoranti, pub e macellerie, si parlerà strettamente acquavivese in un clima di pieno revival del dialetto, tanto caro a chi s'impegna nella diffusione e nella conservazione delle tradizioni. In pratica, il vernacolo sarà la lingua madre per decantare menù ed effettuare prenotazioni. A rischio di restare a stomaco vuoto.

Non è un caso che lo stesso primo cittadino consigli studio ed esercitazioni in dialetto, «per non rimanere a digiuno», non solo in vista della folcloristica giornata. Venerdì poi, saranno messe in vendita le copie di «Viaggio nel mondo del dialetto acquavivese» di Vito Gentile - il ricavato finanzierà un fondo per animare il centro storico -, già di recente distribuito ai ragazzi delle scuole medie del paese.

«È triste constatare che l'uso del dialetto si stia via via perdendo, soprattutto tra le giovani generazioni - afferma il sindaco -. Secondo me sbagliando, si contrappone l'italiano al dia-

DEDICATO AI GIOVANI

Il primo cittadino: «È triste constatare che si stia via via perdendo, soprattutto tra le ultime generazioni, l'uso della lingua degli avi»

letto, quando l'uso di quest'ultimo facilita l'apprendimento di altre lingue oppure aiuta a improvvisare e farsi capire».

In programma poi, letture poetiche, canzoni e recitazioni, ma anche lezioni di lingua madre (con tanto di scherzose interrogazioni, sempre in dialetto). E ancora: indovinelli, proverbi e traduzioni in dialetto dall'inglese, francese e tedesco.

D'altronde da noi, il dialetto resta un «must». Slogan, pubblicità, canzoni e tormentoni in lingua locale vanno sempre di moda: dal pezzo «Je' so de Bbar'», con tanto di inno alla birra cittadina per antonomasia fino all'ultimo rap «Oh sta fasc? Ta post? C'ha ditt?», prodotto dal figlio d'arte, Renato Ciardo, che spopolano sul *web*, assieme a baresità di vario genere, fino al mitico «l'rmon» sdoganato dall'allora sindaco del capoluogo, Michele Emiliano, per mettere in riga l'indisciplinato di turno.

Quindi, appuntamento per venerdì ad Acquaviva. E per dirla con l'ordinanza di Carlucci. «E na ssite redénne, ca la còse è sèrie!».

